

# La Madonna di Banneux

## 7° «Il messaggio della Vergine»

Racconto di Luisa Nason

(dal n°1 gen-feb '48)

L'attesa di Marietta terminò la sera dell'11 febbraio. Questa data era cara alla Vergine che 75 anni prima era apparsa a Bernadetta; ma la fanciulla non lo sapeva. Passò il giorno nelle usate faccende, tutta presa da un nuovo desiderio: quello di ricevere Gesù per la prima volta.

Ed ecco scendere la sera, che avvolse presto nell'ombra gli abeti silenziosi: Marietta uscì.

Piano piano recitò un primo rosario... e cominciò il secondo, in piedi, ripetendo le Ave Marie più col cuore che con la voce.

Appena iniziata la terza decina ella vide la candida Signora davanti alla quale si inginocchiò continuando la preghiera.

Presto però il sacerdote, che la osservava, la vide alzarsi e fare qualche passo. Le domandò: «Dove vai?»

Marietta non rispose, camminava diritta, con la fronte leggermente alzata, fissando lo sguardo e l'anima sulla misteriosa figura che l'attirava verso la sorgente. Appena giunta s'inginocchiò di nuovo, pregando, finché le labbra della Vergine si dischiusero al dolcissimo messaggio: «Io vengo a sollevare la sofferenza».

«Grazie, grazie» mormorò la fanciulla, nonostante non avesse ben compreso il significato della parola «sculager», che significa 'sollevare'. I suoi occhi erano pieni di lacrime silenziose e dolci.

Non posso non pensare al suono di quella voce, al tono di queste parole, che rispondevano alla nostra debolezza umana di fronte al dolore.

Immagino la soavità del messaggio, simile al sole che vince il gelo più ostinato e che trae fuori dal ramo, secco in apparenza, una gemma ricca di speranze.

Sì, Maria, grazie! Anch'io lo ripeto con la fanciulla di Banneux, con tanti e tanti cuori che si aprono fiduciosi alla tua promessa materna e depongono tra le tue mani quelle pene che nessuno può comprendere e sollevare.

Ma tu puoi... e questo tuo potere è la nostra salvezza, spesso la nostra forza di vivere, quando il tormento del peccato che ci ha resi indegni di Dio, si placa nella dolcezza del tuo sguardo implorante per noi perdono, grazia, misericordia.

Mamma dei poveri, è proprio questo il momento del tuo messaggio: apri le mani su tutta la miseria di cui siamo ricoperti, distruggi la superbia che ci impedisce di pregare, di sentire la tua tenerezza.

(continua)

Anno II

37 (84) DOMENICA 12 SETTEMBRE 21



## MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: [parr.madonnadeipoveri@gmail.com](mailto:parr.madonnadeipoveri@gmail.com)

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30-10,30 - 12,00 (in tagalog) -18,00

### 2ª DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI

Is. 63,7-17; Sal 79; Eb 3,1-6; Gv 5,37-47

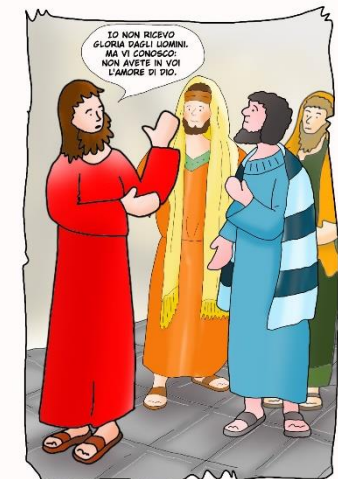
*Fa' splendere Signore il tuo volto e noi saremo salvi.*

Il brano del Vangelo di Giovanni ci riporta ancora a una discussione tra Gesù e un gruppo di scribi e farisei. Gesù riconosce loro una buona pratica religiosa, l'adesione puntuale alla Legge data da Mosè, ma registra la sostanziale incapacità di raggiungere la radice della loro fede religiosa.

#### “Voi scrutate le Scritture”

Non basta, infatti, scrutare da esperti la Scrittura, saperla analizzare e interpretare, se non si arriva a stabilire un rapporto di fiducia con colui che quella Parola l'ha pronunciata per primo. “Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me”.

C'è modo e modo di ascoltare. Come dice un proverbio popolare: “non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire” o anche: “è un dialogo tra sordi”. Come anche Gesù dirà della gente: “Il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi” (Mt 13,15). Esiste, infatti, una differenza sostanziale tra ascoltare e sentire. Se nel sentire solo l'udito è coinvolto nel processo, quando si ascolta con attenzione entra in gioco una condizione di disponibilità di accoglienza nei confronti di chi sta parlando. Altro è l'acqua gettata su un sasso che subito scivola via e altro è la stessa acqua che



versata su una zolla di terra, penetra e scende in profondità. Il rimprovero di Gesù va al cuore della questione: "voi non avete mai ascoltato la sua voce", la voce di Dio: per questo non "avete mai visto il suo volto"; "e la sua parola non rimane in voi" è perché "non credete a colui che egli ha mandato". Non gli date alcun credito, non gli date un ascolto sincero, autentico. Non usate fino in fondo la vostra intelligenza.

### "Voi non volete venire a me"

Non possiamo accontentarci di frutti teorici. "Abbiamo le chiese, le proprietà e tutto il resto, l'Eucaristia viene celebrata ogni giorno e il popolo viene ad assistere ogni giorno, e così ci illudiamo di essere a posto? (...) Se c'è devozione, se ogni giorno ritorniamo a casa con qualche guadagno, con qualche frutto grande o piccolo (...). E come si diventa migliori? Come si giunge alla radice di una pratica religiosa non posticcia? Il rimprovero di Gesù nei confronti di questi farisei esperti della Scrittura è ancora più diretto e accorato: "Ma voi non volete venire a me per avere vita". Gesù la sta proprio mettendo sul personale. Perché di una questione personale si tratta. La vita spirituale, l'anima profonda di qualsiasi religione, anche quella di Mosè, sta fundamentalmente nel riuscire ad andare a Lui. Nello stabilire un rapporto vitale con Lui.

### "Egli ha scritto di me"

Per questo Gesù si permette di precisare: "se credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?". Tutto quello che Mosè ha fatto e scritto lo riguarda direttamente, personalmente. Gesù si sente l'erede di Mosè, il suo esegeta, il suo interprete più vero. Per questo il Vangelo di Matteo considera Gesù come il *nuovo Mosè*. Tanto Mosè sul Sinai aveva annunciato le Dieci parole, quanto Gesù nel *discorso della Montagna*.

In Gesù la Legge di Mosè e i profeti, l'intera Scrittura trovano compimento. Come avrà modo di ripetere ai due discepoli che smarriti e delusi se ne andavano da Gerusalemme dopo i giorni della Sua passione e morte: "E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano" (Lc 24,27). Ancora oggi l'ebraismo circonda i libri di Mosè, i primi cinque libri della Scrittura, il *Pentateuco*, di una singolare venerazione. Non c'è sinagoga che, nell'armadio sacro, coperto da un velo, non custodisca i libri scritti di Mosè come i libri sacri per eccellenza. Per questo, guardando a Mosè con profonda venerazione, non solo entriamo in sintonia con la grande tradizione religiosa ebraica, ma, seguendo la direzione che Gesù stesso ci ha indicato, ci sarà data la grazia di intuire, confortati dalla grazia della fede, che proprio guardando a Mosè si ritrova, si è riconosce Gesù: "egli, infatti, ha scritto di me!"

(liberamente tratto da don Walter Magni [https://www.qumran2.net/parolenuove/com-menti.php?mostra\\_id=43907](https://www.qumran2.net/parolenuove/com-menti.php?mostra_id=43907))

### Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

### Calendario messe

Sabato 11	18,00	
Domenica 12 <i>2ª dopo il martirio di S. Giovanni</i>	8,30 10,30	Def.ta Pina Torricelli; def.to Salvatore Per la comunità parrocchiale <i>Battesimo di Pecorella Nicole; Batt. Austria Ezakean Johann</i> <i>(in tagalog)</i> Per Morazzoni - Rossi Giovanna
Lunedì 13 <i>S. Giovanni Crisostomo</i>	8,00 18,00	Def.te Leo Maria e Dell'Aquila Michelina
Martedì 14 <i>Esaltaz. della S. Croce</i>	8,00 18,00	Def.ti Francesco Anastasio ed Angiolina
Mercoledì 15 <i>B.V. Addolorata</i>	8,00 15,00 18,00	<i>(ora di Maria)</i>
Giovedì 16 <i>S. Cornelio</i>	8,00 18,00	Def.ta Capelli Giovanna
Venerdì 17 <i>S. Satiro</i>	8,00 18,00	Per famiglia Rosat Lorenzo
Sabato 18 <i>S. Eustorgio I</i>	8,00 18,00	
Domenica 19 <i>3ª dopo il martirio di S. Giovanni</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Def.to Antonio Viva Per la comunità parrocchiale <i>(in tagalog)</i>

### Avvisi

Mercoledì 15	ore 15: ora di Maria
--------------	----------------------

- Sabato 18 alle 18,30 ad Asti, nel Santuario di S. Giuseppe **ordinazione sacerdotale** di d. **Benjie Calangi** che celebrerà la messa qui a Milano nella chiesa di S. Stefano domenica 19 alle 18, in tagalog.
- I genitori dei bambini che cominciano la 2ª elementare che non sono ancora stati contattati e che desiderano che il figlio cominci il catechismo, si facciano vivi: tel. 02 48 706 703  
oppure: [parr.madonnadeipoveri@gmail.com](mailto:parr.madonnadeipoveri@gmail.com)
- Così come i genitori di bambini che per qualunque motivo avessero interrotto il cammino o si fossero dimenticati lo scorso anno.

### Briciola d'oro

Le inquietudini, fermiamocelo bene in mente, sono sempre dalla parte del diavolo (Da una lettera di san Giuseppe Marelli all'amico don Stefano Rossetti dopo la domenica 22 novembre 1868)